

1980 - 23 NOVEMBRE - 1981

Se quelle notti e quei giorni furono vissuti ad occhi aperti non è possibile che siano passati come acqua. Il sole sorgeva e tramontava, più spesso dietro nuvole pesanti, sempre secondo l'ordine naturale. Eppure era un tempo fuori del tempo: erano le notti e i giorni del terremoto.

Di un dormire progettato non se ne parlava. Per paura. Così si dormiva in tutte le ore ed in ogni dove. Nelle automobili, sul pavimento, sugli scalini, sugli scanni ed in piedi come i cavalli. All'improvviso uno dei dormienti si destava spaventato chiedendo:

— Che è... che è... la scossa? —

Dormi, rispondevano gli altri, che non è niente. —

Invece succedeva che in qualche caso fosse proprio la scossa. Ma si doveva pure aiutare i meno agguerriti.

Perciò era notte e contemporaneamente giorno e sempre il russo di qualcuno faceva da orchestra.

Attraverso il modo di russare si svelavano il carattere e il mestiere. Forse non ci si crede, ma l'avvocato russava come arringasse; con la modulazione retorica e le pause ad effetto, col tono tagliente e aggressivo, e con quello noiosissimo della

comparsa di materia civile in fatto e in diritto. Il medico russava tranquillo, aveva com'era a confronto con la morte, e sosteneva frattanto di essere sveglio e di soggiornare al pianterreno per poi accettare la migliore veramente sagerata ed ansiosa. Fatto sta che lui il 23 era fuori paese. Ma quella volta che si trovò per combinazione da solo nella propria dimora all'ultimo piano ed arrivò una scossa — una scossetta picina, un assaggio per principiati apprendisti e reclute — egli stava per lanciarsi a capofitto attraverso la tromba delle scale. Siccome questa era occlusa dall'ascensore, si precipitò per la via normale saltando gli scalini a sette a gattoni. Giunse in cima con gli occhi fuori dalle orbite (che glieli raccolsero i figli da terra e la moglie fu costretta a rianimarlo con la respirazione bucca a bocca).

Questa bella signora era persona molto fine e russava garbatamente, con appena qualche chiac chiac, bavoso. Niente di eccezionale. Ecezzionale era la non-russata del dirigente che conservava anche nel sonno, stesse all'erta o seduto, lo stile controllato e misurato

di chi è abituato appunto a dirigere. Sembrava un morto e tutti giravano la faccia per la troppa impressione. La di lui consorte, che mai sarebbe riconosciuta per moglie di dirigente, di tanto in tanto andava a scuotere — « Bù » — per rassicurarsi che fosse vivo.

I disgraziati dormivano rivotati nelle coperte. Per mimetizzarsi. Non se ne scorgeva nemmeno il naso e non se ne avertiva il respiro. I disagi eccezionali non facevano loro né caldo né freddo.

I ragazzi si ammazzavano uno addosso all'altro e si davano calore. I vecchi erano orribili: nel sonno mostravano il doppio della loro età, vale a dire un minimo di centocinquanta anni, emettendo suoni da grancassa sfondata.

La signora Tal dei Tali sapeva tutto lei. Spiegava la scala Mercalli e la differenza fra quella Richter e stabilì che era tutto sbagliato perché per sottrarsi allo stress da terremoto sarebbe stato sufficiente partire per un albergo fuori zona, magari di prima categoria, e tornare dopo tre o quattro mesi, ripassati serviti e ristorati. La gente non aveva iniziativa e pescava di fantasia.

La gente senza fantasia si imbrogliava sempre più in un fotto di guai. Quelli che erano morti s'erano acconciati una volta per tutte.

Solo quattro erano stati i morti del paese, e sproporzionali alla immensità delle distruzioni. Pochi per accentuare in 6 pag.

Elvira Santarcroce

L'Italia finalmente conta qualcosa

« L'Italia finalmente conta qualcosa! ». Questa battuta di Lino Banfi, pronunciata nel corso della rubrica « La notizia » della trasmissione « Domenica In », condotta e vivacizzata da Pippo Baudo, valse a sdrammatizzare le difficoltà connesse alla compilazione della scheda del censimento, rivelatesi insormontabili in molte case italiane, il che dimostra anche una certa incompetenza del nostro popolo quando si trova di fronte ad un foglio da compilare. Pippo Baudo proprio per contribuire a risolvere alcuni di quelle difficoltà, aveva invitato un esperto alla sua trasmissione. Ma non tutti i dubbi furono eliminati. Né la guida allegata alla scheda, nella quale erano riportate alcune avvertenze relative ai singoli quesiti, valse a risolvere tutti.

Si incontravano difficoltà specialmente nell'indicare l'epoca di costruzione o di ricostruzione di un edificio, la superficie degli appartamenti (ho visto in quei giorni alcune persone che responsabilmente misuravano la loro casa per rispondere con correttezza alla domanda relativa), lo stato civile, la cittadinanza, la relazione di parentela o di convivenza con il capo famiglia, l'istruzione. Spesso sono sorti anche litigi nelle famiglie per stabilire chi dovesse essere il capo famiglia. Ci sono state persone che incoscientemente hanno consegnato in bianco la scheda ai rilevatori che venivano a ritirarla. Questo atteggiamento è stato causato dall'imbarazzo che provavano nel rispondere ad alcune domande, dalla difficoltà che incontravano nella compilazione, dal meneffrehismo, dallo stato emotivo di repulsione o di apprensione in prossimità di un presunto pericolo fiscale (certamente la scusa meno valida, perché proprio nella prima pagina della scheda, in basso, su sottofondo azzurro, c'era una scritta che garantiva la segretezza dei dati forniti).

Si incontravano difficoltà specialmente nell'indicare la questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo. Ma di quale morale? Quella morale borghese di forma etica e legale di una società carica di egoismi delle classi dirigenti capitaliste.

Dimostriamolo con esempi, titoli e testi pubblicati dalla stampa quotidiana, settimanale e mensile italiana.

Venerdì, 18 settembre, alla Camera si sospese la seduta perché mancava il rappresentante del Governo!

83 fra Ministri e Sottosegretari, ben pagati, comodamente autoriparati e scortati pure, si occupano delle loro faccende e se ne stanno fuori dei doveri morali, malgrado ricamente rimunerati!

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo. Ma di quale morale?

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Mario Avagliano

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

Si continua a parlare di una questione — morale — da risolvere dall'attuale Governo.

A 36 anni dalla fine della guerra presso il Ministero del Tesoro pendono ancora 900mila pratiche per danni di guerra

A distanza di 36 anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale giacciono ancora presso il Ministero del Tesoro 900.000 pratiche per danni di guerra. Indubbiamente si tratterà di danni di difficile accertamento o non ancora documentati a dovere. Ma 36 anni sono tanti.

Con un recente provvedimento legislativo — apprendiamo da un quotidiano — è stato sancito che l'«arretrato» dovrà essere definitivamente smaltito nell'arco di tre anni. La legge stabilisce inoltre che gli interessati, che a suo tempo avanzarono domanda d'indennizzo, devono presentare entro il 31 maggio 1982, pena la decadenza, altra istanza per confermare la richiesta. Il che significa che tutti coloro che per un motivo o per l'altro ignoravano tale disposizione perderanno irrevocabilmente il diritto al risarcimento dei danni subiti, pur avendone, all'epoca, fatta tempestiva domanda.

Non è che ci meravigliano molti i 36 anni trascorsi per i 900.000 danneggiati di guerra. Per la verità, non ci meravigliamo più di niente, specie in materia di contenziosi.

Una rivista fiscale riporta una sentenza piuttosto recente su verenza ancora in corso relativa all'imposta straordinaria sul patrimonio istituito con D.L. 11.10.47; mentre riviste del 1947 e 48 riportavano giudizi su controversie pendenti per la stessa imposta istituita nel lontano anno 1920.

Rimaniamo invece perplessi sui sistemi che usa lo Stato per archiviare istanze vecchie di decenni o per eliminare vertenze paurose: acciuntemi nel tempo. Così, nel 1972, in occasione della riforma del contenzioso tributario (D.P.R. n. 636 del 1972) con una norma che noi ritenevamo quanto mai ingiusta, cioè col «famigerato» art. 44, si disponeva che il contribuente che aveva controversie in corso presso le commissioni tributarie doveva chiedere con apposita istanza, entro i sei mesi dalla data di insediamento delle nuove commissioni, la frattazione del ricorso.

Ricostruzione e sviluppo delle aree terremotate

La Collana delle pubblicazioni dell'Università degli Studi di Salerno, voluta dal rettore prof. Vincenzo Bucconoc, è in libreria con il volume «Ricostruzione e sviluppo delle aree terremotate».

L'opera contiene gli atti dell'incontro di studio organizzato nei giorni 17 e 18 gennaio dal Gruppo interdisciplinare di ricerca sulla Protezione Civile.

E' preceduta da un'introduzione dei prof. Roberto Cagliozzi e Nicola Postiglione, della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Salerno e seguono le relazioni della tavola rotonda, presieduta dal prof. Massimo Severo Giannini, dei prof. Siro Lombardini di Torino, Giuseppe Orlando di Roma e Vincenzo Buonocore, Alberto Amatucci, Nicola Crisci, Carlo Capo, Nicola Postiglione, Roberto Cagliozzi e Italo Talia di Salerno e

degli esperti Francesco Currò ed Edoardo Delgado.

Seguono i lavori della seconda giornata, svoltisi a Fisciano, con gli interventi degli on. Nicola Lettieri, Carlo Chirico e Pietro Colella, dell'assessore regionale Ciro Cirillo, dell'ing. Angelo Coppola, dell'avv. Domenico De Sienna e dei prof. Augusto Placanica, Eduardo Caianiello, Lucio Avagliano, Alberto Amatucci e Diomedes Ivone. E' il primo contributo scientifico della Università italiana ai problemi vasti del dopoterremoto.

IL PROF. CRISCI RELATORE A INNSBRUCK

A Bolzano e a Innsbruck, in occasione dell'incontro di studi sulla contrattazione collettiva con l'Associazione Dirigenti delle Casse Rurale italiane, dal 23 al 25 ottobre, per l'Italia, designato dal Sindacato nazionale del personale direttivo delle Casse

rurali e artigiane, è stato relatore il prof. Nicola Crisci, titolare della Cattedra di Legislazione del Lavoro nell'Università degli Studi di Salerno.

IL PROF. RESCIGNO ALL'ISTITUTO DI DIRITTO PRIVATO DELL'UNIVERSITÀ

Per invito della Cattedra di Diritto del Lavoro e di Legislazione del Lavoro il prof. Pietro Rescigno, ordinario di Istituzioni di Diritto Privato nell'Università di Roma quale codirettore della Rivista «Giurisprudenza Italiana» e direttore di note collane giuridiche, è stato Salerno, venerdì 2 ottobre alle ore 16, presso l'Istituto di Diritto Privato della Facoltà di Giurisprudenza per un incontro con ricercatori, docenti e magistrati al fine di intensificare la produzione giuridica e la pubblicazione delle sentenze dei giudici meridionali.

Il PROF. CRISCI RELATORE A INNSBRUCK

A Bolzano e a Innsbruck, in occasione dell'incontro di studi sulla contrattazione collettiva con l'Associazione Dirigenti delle Casse Rurale italiane, dal 23 al 25 ottobre, per l'Italia, designato dal Sindacato nazionale del personale direttivo delle Casse

delle nuove commissioni tributarie.

Ora si ripete la stessa cosa per le 900 mila domande di danni di guerra in attesa di definizione. Siamo sicuri che queste istanze saranno varie volte vagliate dagli uffici competenti e che esse saranno rimaste bloccate per validi motivi.

Ma il Ministero del tesoro avrebbe ora potuto usare un sistema più semplice ed efficace, dando cioè agli interessati, con invito racco-

mando, un termine perentorio, entro il quale completare la documentazione ritenuta insufficiente, senza ricorrere ad un'altra legge trabocchetto, che — anche per la scarsa pubblicizzazio- — molte persone o loro eredi (e sempre i più sprovveduti, i più poveri) ignorerebbero, perdendo così definitivamente il diritto agli indennizzi, indennizzi già riconosciuti a una manciata di favore a quella giovane a quella borghese, da quella opere a quella rurale, per continuare con quella Cristiana e Marxista; ed una domanda sorge spontanea: Si-

mo cambiati noi, o il concetto di Cultura?

Fatto è che essa non è più intesa come sapere o erudizione, ma come «Modo di vivere, di pensare, di agire» come «Modo di impostare la vita in tutte le sue espressioni» (dalla Religione, alla famiglia, all'educazione, allo svago, al lavoro, alla convenienza civile) modo di impostare la vita al fondo del quale sia ovviamente una scala di certezze e di valori».

Ecco il senso del mutamento dei tempi! Oggi ovunque il guardo giriamo, sentiamo parlare di Cultura, da quella giovanile a quella borghese, da quella operaia, che esiste, che non nasce dai libri e dalle aule scolastiche, ma dalla vita, dalla sofferenza, dalle lotte, dalla difesa quotidiana della propria libertà. Se cultura, non erudizione, è una determinata visione umanistica della vita; se è scoperta di valori autentici che debbono informare la convivenza sociale, se è esaltazione della persona, del lavoro, della solidarietà, allora la cultura operaia è vera cultura e va ripetuta, difesa, partecipata.

Si può, di conseguenza, parlare di Culture maggioritarie e minoritarie, di culture di élite e culture delle classi subordinate, culture in ascesa e di quelle in via di estinzione.

Ma questi ultimi decenni, identificantesi col «Dopo-guerra», ci hanno fatto passare una realtà sociale agricola e a carattere artigianale, ad una condizione del tutto nuova prevalentemente urbana, con l'acuirsi della industrializzazione coadiuvato dalla stressante ed impetuosa società consumistica; tutto ciò ha determinato nuovi modelli di vita e di civiltà che a loro volta, hanno incisivamente contribuito a creare la nuova cultura che pur s'era condotta dietro, una matrice più che scolare, ricadendo anche in contrapposte concezioni, ma soprattutto spaziano via quell'isolamento e i turni scolastici. Naturalmente alla fine degli allenamenti le chiavi sarebbero state restituite ai rispettivi custodi delle scuole.

Perché altrimenti le palestre ai ragazzi di queste scuole potevano essere aperte dopo le 19,00 di sera, quando cioè erano finiti tutti i turni scolastici. Naturalmente alla fine degli allenamenti le chiavi sarebbero state restituite ai rispettivi custodi delle scuole.

Basta confrontarsi per un momento ad un centro più piccolo ma molto più attrezzato di Cava dei Tirreni: Sarno, che dispone di un palazzetto dello sport molto simpatico, per capire quanto meno importante di quello che si crede sia Cava dei Tirreni, la «Piccola Svizzera».

Ho finito di esporre le mie condizioni in cui si trova lo Sport libero a Cava dei Tirreni. Noi ragazzi non vogliamo essere stipendiati: vogliamo solo fare dello Sport senza problemi. Forse il calcio vada bene per fare a tutti, ma è doveroso pensare anche agli altri sport.

Considerò la sua vocazione religiosa «come un dono di Dio» al mondo.

Scelta da Dio, per Sua gratitudine, e forzata alla scuola del Vangelo nell'Istituto di Santa Giovanna Antida Thouron, si presentò nel mondo in cui visse, da protagonista, con una poliedrica personalità.

L'ideale della sua vocazione religiosa, per Lei, valse più della vita stessa, ricca di valori umani e soprannaturali, tenacemente e progressivamente acquisiti, per essere a servizio dei fratelli, vivendo, per amore di Cristo, contro corrente, con coscienza consapevolezza nelle mansioni in cui fu chiamata dall'obbedienza. Comunemente, i Teologi tutti affermano che, quando il Signore chiama una creatura a missioni particolari, comunica a questa tutte le grazie e carismi necessari.

Suo Maria Immacolata, comunque, rese efficace dinamicamente i doni di Dio, per testimoniare non solo Dio dinanzi ai fratelli, ma dimostrare al mondo, adoratore di falsi miti, che non è un anacronismo oggi poter servire Cristo, osservando le beatitudini evangeliche o considerando un disfamma assurdo portare Cristo nel mondo di oggi, il Solo che può dare un senso alla nostra vita nella pleide di principi illusori che degra-

trontate, assumendo la difesa dell'uomo, del suo primato sul dano, sull'efficientismo consumistico.

Quale atteggiamento tenere nei confronti di questa Cultura? Indubbiamente un atteggiamento di «rispetto e di comprensione» con predisposizione al dialogo, instaurando con essa relazioni più umane.

E non è a dire che la cultura operaia sia fallita, essa ha raggiunto con l'appoggio dei Sindacati e dei Partiti il suo scopo, forse è andata anche oltre le previsioni, tanto vero che oggi si avverte dagli stessi patrocinatori di quella specifica cultura, la necessità di tornare sui loro passi, non perdendo di vista il fatto che la società è, per natura, pluralista, e non si può ammettere la egemonia di un'unica classe sulle altre, con potere esclusivi ed assoluti; sussiste l'urgente necessità di portare al livello attuale della cultura operaia, le altre culture, di altri gruppi sociali, per avanzare tutti, compostamente, sulla strada del progresso e della umana emancipazione.

Su questo punto, crediamo siano d'accordo un po' tutti e come dicevamo, anche le sinistre, che hanno fatto altre scelte culturali ed ideologiche, ma crediamo bene che solo in uno spirito di solidarietà sociale, col superamento di odi di classe, si può pervenire a quella condizione soddisfacente per tutti, senza demagogia o retorica del tutto fuori posto.

Giuseppe Albane

Il calcio va bene... ma gli altri sports?

Cava dei Tirreni: un centro di espansione. E' vero? In realtà Cava dei Tirreni è una città come un'altra, con i suoi grandi e piccoli problemi. Consideriamo per un attimo le attività sportive esistenti in questa città. Non è forse vero che vanno avanti solo quelle private?

Se oggi una qualsiasi persona vuole svolgere attività sportive non trova altrimenti giocatori bravi e abili e la domanda «Dove sono?» risponde subito con una smorfia: «Sono a Salerno, dove non ci sono problemi di strutture e attrezzature e di danaro, dove un campionato si fa senza preoccupazione, senza mendicare e la per i negozi le sovvenzioni per una trasferta».

L'anno scorso l'unica intonata forse è stata l'Associazione allo Sport. Ma quest'anno? Le promesse fatte non sono ancora state mantenute, perché d'altronde gli operatori sono stati impiegati al di fuori di Cava dei Tirreni, dove finora si sono disputati gli incontri casalinghi e dove si sono svolti gli allenamenti: la Palestre Parisi. Penso che tutti sono a conoscenza delle condizioni di quest'ultima, la quale fino all'anno scorso

so susscitava solo pietà: senza luci e finestre, con spogliatoi freddi, attrezzati di docce non funzionanti, con bagni in condizioni pietose. L'unico spogliatoio abbastanza decente, con doccia funzionante, con un bagno abbastanza pulito, è quello destinato all'arbitro delle partite, forse per salvare la faccia e il buon nome di Cava dei Tirreni di fronte agli arbitri. Dobbiamo ringraziare la nota intonata se quest'anno ci sono le luci, i vetri e il soffitto che non goffia quando piove.

Ogni anno la preparazione atletica di una qualsiasi squadra sportiva dovrebbe iniziare nel mese di settembre; siamo già alla fine di ottobre e la palestre è chiusa (per chi non lo sapeva!) e non in condizioni migliori di quelle già nominate. E allora perché se i tecnici chiuse le palestre delle scuole, che pure sono molto che ora io e i miei compagni non apparteniamo più a nessuna squadra sportiva.

Le cause per cui è avvenuto ciò sono cause di disorganizzazione, di orari di allenamenti assurdi (dalle 21,00 alle 23,00 di sera), di mancanza di fondi economici e soprattutto di strutture.

Considerò la sua vocazione religiosa «come un dono di Dio» al mondo.

Scelta da Dio, per Sua gratitudine, e forzata alla scuola del Vangelo nell'Istituto di Santa Giovanna Antida Thouron, si presentò nel mondo in cui visse, da protagonista, con una poliedrica personalità.

L'ideale della sua vocazione religiosa, per Lei, valse più della vita stessa, ricca di valori umani e soprannaturali, tenacemente e progressivamente acquisiti, per essere a servizio dei fratelli, vivendo, per amore di Cristo, contro corrente, con coscienza consapevolezza nelle mansioni in cui fu chiamata dall'obbedienza. Comunemente, i Teologi tutti affermano che, quando il Signore chiama una creatura a missioni particolari, comunica a questa tutte le grazie e carismi necessari.

Suo Maria Immacolata, comunque, rese efficace dinamicamente i doni di Dio, per testimoniare non solo Dio dinanzi ai fratelli, ma dimostrare al mondo, adoratore di falsi miti, che non è un anacronismo oggi poter servire Cristo, osservando le beatitudini evangeliche o considerando un disfamma assurdo portare Cristo nel mondo di oggi, il Solo che

può cambiare noi, o il concetto di Cultura?

Fatto è che essa non è più intesa come sapere o erudizione, ma come «Modo di vivere, di pensare, di agire» come «Modo di impostare la vita in tutte le sue espressioni» (dalla Religione, alla famiglia, all'educazione, allo svago, al lavoro, alla convenienza civile) modo di impostare la vita al fondo del quale sia ovviamente una scala di certezze e di valori».

Ecco il senso del mutamento dei tempi! Oggi ovunque il guardo giriamo, sentiamo parlare di Cultura, da quella giovanile a quella borghese, da quella operaia, che esiste, che non nasce dai libri e dalle aule scolastiche, ma dalla vita, dalla sofferenza, dalle lotte, dalla difesa quotidiana della propria libertà. Se cultura, non erudizione, è una determinata visione umanistica della vita; se è scoperta di valori autentici che debbono informare la convivenza sociale, se è esaltazione della persona, del lavoro, della solidarietà, allora la cultura operaia è vera cultura e va ripetuta, difesa, partecipata.

Si può, di conseguenza, parlare di Culture maggioritarie e minoritarie, di culture di élite e culture delle classi subordinate, culture in ascesa e di quelle in via di estinzione.

Ma questi ultimi decenni, identificantesi col «Dopo-guerra», ci hanno fatto passare una realtà sociale agricola e a carattere artigianale, ad una condizione del tutto nuova

prevalentemente urbana, con l'acuirsi della industrializzazione coadiuvato dalla stressante ed impetuosa società consumistica; tutto ciò ha determinato nuovi modelli di vita e di civiltà che a loro volta, hanno incisivamente contribuito a creare la nuova cultura che pur s'era condotta dietro, una matrice più che scolare, ricadendo anche in contrapposte concezioni, ma soprattutto spaziano via quell'isolamento e i turni scolastici. Naturalmente alla fine degli allenamenti le chiavi sarebbero state restituite ai rispettivi custodi delle scuole.

Nella costellazione irideale e molteplice delle culture odierne, s'è guadagnato il suo posto con irruenza progressiva e ripetuta, ricavando anche in contrapposte concezioni, ma soprattutto spaziano via quell'isolamento e i turni scolastici. Naturalmente alla fine degli allenamenti le chiavi sarebbero state restituite ai rispettivi custodi delle scuole.

La Cultura Operaia, rivoluzionaria e svolvente, ha lottato nel corso di questi ultimi decenni contro una società individualistica e sfruttativa.

Nella costellazione irideale e molteplice delle culture odierne, s'è guadagnato il suo posto con irruenza progressiva e ripetuta, ricavando anche in contrapposte concezioni, ma soprattutto spaziano via quell'isolamento e i turni scolastici. Naturalmente alla fine degli allenamenti le chiavi sarebbero state restituite ai rispettivi custodi delle scuole.

La Cultura Operaia, rivoluzionaria e svolvente, ha lottato nel corso di questi ultimi decenni contro una società individualistica e sfruttativa.

Considerò la sua vocazione religiosa «come un dono di Dio» al mondo.

Scelta da Dio, per Sua gratitudine, e forzata alla scuola del Vangelo nell'Istituto di Santa Giovanna Antida Thouron, si presentò nel mondo in cui visse, da protagonista, con una poliedrica personalità.

Il suo insegnamento fu per il fanciullo, come un lievito interiore, che sollecita spontaneamente i bisogni e gli interessi del fanciullo e dell'ambiente, fattori importantissimi per un'evoluzione graduale, dinamica e progressiva del fanciullo nella famiglia e nella società.

Come Superiore poi dimostrava di doveri di governo non comuni era buona, dolce, intuitiva nel conoscere i bisogni delle Sue consorelle, il cui aiuto dei quali il fanciullo poteva realizzare meglio se stesso nella sua vita fisica, psichica e spirituale.

Il suo insegnamento fu per il fanciullo, come un lievito interiore, che sollecita spontaneamente i bisogni e gli interessi del fanciullo e dell'ambiente, fattori importantissimi per un'evoluzione graduale, dinamica e progressiva del fanciullo nella famiglia e nella società.

Come Superiore poi dimostrava di doveri di governo non comuni era buona, dolce, intuitiva nel conoscere i bisogni delle Sue consorelle, il cui aiuto dei quali il fanciullo poteva realizzare meglio se stesso nella sua vita fisica, psichica e spirituale.

La sua creatura quaggiù è finita, ora canta le lodi di Dio che amo nell'olezzante primavera della vita, quando a Lui generosamente si consacra, che segue teneramente nel meraviglioso pieno della Sua esistenza, e che infine invoca dolcemente nel tramonto luminoso dei suoi giorni, chiamandolo «Padre».

La Sua veglia quaggiù è finita, ora canta le lodi di Dio che amo nell'olezzante primavera della vita, quando a Lui generosamente si consacra, che segue teneramente nel meraviglioso pieno della Sua esistenza, e che infine invoca dolcemente nel tramonto luminoso dei suoi giorni, chiamandolo «Padre».

Al glorioso Istituto delle Suore della Carità, privato da tanta pia e cara consolazione, noi estimatori sinceri ed ammiratori della cara Estinta porgiamo i sentimenti del più vivo e profondo cordoglio estensibili ai familiari della Suora scomparsa.

— Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI

— Autorità: Tribunale di Salerno 23 - B - 1962 N. 206

— Tip. Ievano - Lungomare Tr.-S.A.

CULTURA OPERAIA

La collaborazione è aperta a tutti. Si pregano gli amici collaboratori di far pervenire gli articoli entro il 20 di ogni mese.

"LA FRASE E LA NOTA,,

Vincitori e Vinti

Rubrica a cura di
Giuseppe ALBANESE

« ... Questi Governatori, magistrati assolti il cui stipendio non supera gli otto scudi mensili, obbediscono naturalmente alla famiglia più conspicua di luogo, la quale perciò, con questo mezzo molto semplice, opprime i propri nemici», da Cronache Italiane 1839.

L'incommensurabile Fedella nella Giustizia degli italiani, deve per davvero, essere incrollabile, senza limiti e senza barriere, se malgrado l'amministrazione della stessa lasci, per "Communi Opinio", apparentemente a desiderare sotto tutti gli aspetti, i giudici in corso di istruttoria o di definizione risultano essere innumerevoli e presso taluni Tribunali regionali amministrativi ce n'è per i prossimi dieci anni, sempre che non se ne iscrivono a ruolo degli altri.

Un pensionato, dipendente pubblico, di nostra conoscenza s'è visto accollato il ricorso amministrativo, proposto quando era in servizio e appena agli inizi della carriera e siccome la stessa l'ha brillantemente conclusa meritando il grado primo già da qualche decennio, lasciamo immaginare agli stupefatti lettori come ha accolto la sentenza, l'ex-dipendente di quel genere siano stati i fioriti commenti al riguardo mentre si godeva assieme agli amici pensionati il sospirato riposo.

Gli illustri Anonimi, autore di "Lazarillo De Tormes" scrivevano alcuni secoli fa: « Troppo volte i giudici sono corrotti o per amore o per odio o per bustarella, per la qual cosa sono indotti ad emanare sentenze assai ingiuste » come, è bene anche dir questo, dinanzi ad un giudice la prudenza non è mai troppa; lasciate, nell'impulso della ricerca della Verità sfuggire un giudizio, una parola imprudente e perdere quali conseguenze un magistrato inesperito ne trarrà.

Ancora una volta, oggi, assistiamo, a dir poco, a cesternati, a quella degenerazione di rapporti tra classe politica e Magistratura in riguardo a quei "Pretori cosiddetti d'assalto" e contro i quali nella scorsa mese di Ottobre s'è scagliato il socialdemocratico e vicepresidente della Camera dei Deputati on.le Luigi Preti: « Diventati più che mai urgente quella nuova disciplina della materia, che garantisca la libertà dei cittadini dalle scorrettezze o inconsulte iniziative di una piccola minoranza di magistrati folli, fazioni o malintesi di protagonisti. E' altresì necessario per venire all'approvazione di una norma, che renda i magistrati responsabili, quando agiscono scorrettamente ».

Ma i magistrati da parte loro non se stanno certamente a guardare se solo qualche giorno prima della dichiarazione dell'on.le Preti, in un loro affollato convegno a Pugnochiuso, nel lanciare gravi accuse alla classe politica avevano fatto proprio il grido: « Non vogliamo essere scerifi con la toga ». Un titolo a piena pagina a firma del pubblicitario Gianni Baget-Bozzo qualche tempo fa si estirravano in tali termini: « Nulla è più politico della Giustizia » evidenziando a fosche tinte, in prosieguo, quella grande illusione dell'assettiva neutralità dei giudici.

Il presidente del Consiglio in carica on.le Giovanni Spadolini sull'argomento Magistratura ha tenuto a precisare in varie occasioni che: « Il Governo non metterà la mordacia ai giudici per evitare la Giustizia politica ».

Ci troviamo indubbiamente

di fronte ad una quantità ingrossare questo fiume di dichiarazioni contraddittorie che paiono rimanere più desideri contemplati sulla carta lungi dal materializzare quella dal materializzazione della Giustizia, una aspirazione così tanto avvertita da milioni di persone di poter vantare giudici liberi ed imparziali senza violare i fondamentali valori etici della esistenza e conformi ai principi costituzionali.

Ma la nostra Magistratura è fatta ristorante e i "Corpi separati" dello Stato (Magistratura, Esercito, Polizia) intesa la divisione nel senso di indicare la separazione dei poteri dello Stato e non degli apparati esistenti all'interno degli stessi.

Parrebbe che lo Stendhal fosse ben lungi dalla moderna diatribre sulla Magistratura, sulla pretesa e contestata autonomia e su quell'affermazione costituzionale che la Giustizia è amministrata in nome del Popolo e subito le conseguenti deviazioni, vale a dire, sulla mancata effettiva partecipazione popolare all'amministrazione ed al controllo democratico di essa.

Lo Stendhal, nella espressione riportata, poneva il dito sulla punga dei larvati sussidi o insignificanti emolumenti erogati ai Magistrati e sulla loro, conseguente facile corruzione da parte dei potenti e delle famiglie più conspiciose del luogo bisogna dire che anche questo è da annoverare tra i motivi che contribuiscono alla disfunzione della Giustizia ma non rimane il solo né l'unico fattore di cui si debba lagunare; infatti altri concorrono, come tanti rivolti ad

Erano, quelli dei delitti di Alleghe, gli anni in cui sotto la tuta imposta ai giudici d'indossare la camicia nera in Germania di fregiarsi della scatola.

Il film "Vincitori e Vinti" rappresenta l'espresa abiezione cui giunge la Magistratura tedesca per avere accettato di servire.

Anche per la Magistratura vale, come per la Scuola, il

Lo Stendhal nella espressione riportata, poneva il dito sulla punga dei larvati sussidi o insignificanti emolumenti erogati ai Magistrati e sulla loro, conseguente facile corruzione da parte dei potenti e delle famiglie più conspiciose del luogo bisogna dire che anche questo è da annoverare tra i motivi che contribuiscono alla disfunzione della Giustizia ma non rimane il solo né l'unico fattore di cui si debba lagunare; infatti altri concorrono, come tanti rivolti ad

critici ogni costo? Dimremo di no, vogliamo piuttosto lo sguardo più attento a quella Giustizia americana "Kremer contro Kramer" come raffigurato in qualche film dello stesso genere che filma della giustizia assistiamo a quella analisi intransigente dei testi e dei commenti, invitati a depositare dinanzi alla Corte, dove poi vengono (ma soprattutto tempestivamente!) quella sentenza finale quasi sempre equivoca ma soprattutto corrispondente perfettamente alle aspettative immediate sia delle parti in causa, sia dei presenti in difesa degli stessi spettatori.

In Italia iniziere un giudizio civile o amministrativo è come un viaggio avventuroso disseminato di mine vaganti ed il cui traguardo d'arrivo diventa una costante allucinazione, la cui attesa e stanca e debilità, tanto che alla fine, più che Giustizia s'è avuto il modo piuttosto costoso di sopportare una grave iattura, pagandola magari a rade, ma in ogni caso senza ne Finti ne Vinti.

Egli si è rallegrato soprattutto per l'ottimo risultato occupazionale raggiunto anche quest'anno da tutti gli allievi.

Diplomati e allievi di primo anno, a dispetto del terremoto e della spaventata crisi del settore turistico hanno trovato un'occupazione.

"Professionalità" deve essere la parola d'ordine per tutti i compagni, ma a maggiore ragione per quelli alberghieri dove gli addetti lavorano a diretto contatto con la clientela.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Infatti, i 70 miliardi stanziati dalla citata Legge 457, per il solo comparto dell'edilizia economica e popolare agevolata da realizzarsi parte delle cooperative edili.

Infatti, i 70 miliardi stanziati dalla citata Legge 457, per il solo comparto dell'edilizia economica e popolare agevolata da realizzarsi parte delle cooperative edili.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e mercato.

Ha presieduto la cerimonia l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Dr. Aniello Salzano. Egli anche questo anno ha voluto essere presente - portando al Capodac e agli allievi gli auguri della civica amministrazione - perché profondamente convinto della validità dell'opera svolta dal Centro al fine di operare una salutare tra Scuola e merc

A San Lorenzo con Valerio Canonico

A oriente di Cava, tra macchie ombrose di boschi e scarsi campi coltivati, sorge il villaggio di S. Lorenzo, una manciata di ville signorili e case rustiche che digradano dalla collina verso il piano. Al suo nome resta per me legata la memoria veneranda di un professore di lettere, Valerio Canonico, che di lì trasse origine e li volle tornare quando, toccata l'età della pensione, lasciò Roma dove aveva insegnato in uno dei migliori licei, conducendo vita appartata di scapolo e di saggio gaudente.

Quel tempo più tardi sarebbe sceso anche lui al fondo valle, traslocando in un moderno edificio di viale Marconi, giacché la casa paterna in cima alla salita appariva troppo lontana dal centro, e collocata al sommo di una gradinata troppo impegnativa, per essere abitabile da persone piuttosto in là con gli anni, che non aveva mai voluto guidare un'automobile.

E fu nel quieto tramonto dell'esistenza — per combattere il tarlo di troppe giornate uguali, come ebbe lui stesso ad esprimersi tra il serio ed il faceto — in realtà per guadagnarsi ulteriori benemerenze nel mondo della cultura e lasciare di sé una traccia meno effimera tra gli uomini — che Valerio Canonico impresse a coltivare studi di storia municipale, facendosi indagatore di carte ingiallite e di polverosi documenti d'archivio. Nacque così l'opera che costituì il conforto della sua vecchiezza e tramanda alle nuove generazioni il suo ricordo: quei quattro volumi di « Noterelle cavesi », nei quali raccolse gli articoli (apparsi via via nei periodici locali) che andava scrivendo su vicende e personaggi riguardanti il passato della nostra città. Lì pubblicò uno per uno a sue spese, in un ristretto numero di esemplifici, che poi donava agli amici ed agli estimatori impreziosendo ogni copia con una dedica autografa, sempre diversa e quasi sempre felice, nel corso di una sobria feticciuola organizzata in casa propria con l'aiuto dell'anziana sorella e delle nipoti.

Anava celebrare con tali adunanzate la data del 14 aprile, suo giorno onomastico. Stampò il primo volume nel 1967, il secondo (con prefazione di Giuseppe Prezzolini, che da poco aveva lasciato Vietri) nel 1970, il terzo nel 1972. Anticipò al Natale del 1973 l'edizione e la distribuzione del quarto, dedicato « alla memoria della dolce e cara sorella Sofia, quasi presagisse la fine imminente, che infatti avvenne di lì a qualche mese, alle soglie della primavera. Aveva continuato, sino a quando glielo permisero il declino fisico e la malattia, a pubblicare « noterelle » sui fogli cittadini (tanto che un gruppetto di esse ancora attende di essere raccolto in libro), e ad uscire a passeggiare sotto i portici, doveva facilmente incontrarla, specie nei matini di bel tempo, mentre procedeva senza fretta tra la folla, isolato dal chiaso grazie ad un principio di sorte che lo obbligava a ser-

virsì di un apparecchio acustico per conversare, appoggiandosi più per vezzo che per necessità effettiva ad un bastone.

A San Lorenzo ancora si leva, accanto alla rifatta chiesa parrocchiale, il palazzo ove nacque Valerio Canonico nel decennio estremo dello scorso secolo. Fu lì che lo accompagnai in automobile, qualche tempo prima che morisse, per visitare quelle vecchie stanze piene di mobili in disuso, risalenti agli anni tra le due guerre mondiali, e per cercare come mi aveva promesso delle pubblicazioni che mi bisognavano. S'incisei però per le scale senza tradire alcun impaccio nel passo o nel respiro. Scatti di cartoni pieni di libri e mucchi di vecchi giornali e di riviste ingombravano qua e là il pavimento. Lo aiutai a schiudere qualche imposta, a spalancare una finestra sulla valle. Riversandomi come un fiume attraverso il varco improvviso, la luce del sole inondò quegli ambienti senza vita, purificò l'aria e mi addolci la temperatura. Di lassù lo sguardo spaziava su strade, su tetti, su giardini. Avevamo tutta Cava nell'abbraccio degli occhi.

Dallo scaffale, dove dovevano annidarsi, le scatole di cartoni non si decisero a salire fuori. Allora, quasi a compenso della delusione patita, il professore volle farmi un dono, tanto più gradito quanto più inaspettato, anche se segretamente vagheggiavo. Sapeva che stavo conducendo delle ricerche (ahimè, mai concluse!) sulla caccia ai colombi selvatici, come veniva praticata

MISURA D'UOMO

In quel modo tranquillo come finisce la speranza e ci rimanda un'onda di quieta liberazione in quel modo.
la Scuola riapre le porte per trarre le somme d'una per breve via.
Il silenzio ci guarda dai muri.
Ancora il buio ci dicono?...
Alberi adulti fioriti
alberi morti
bivaccammo insieme, tra i sugheri...
Dicemmo "niente" e "freddo"
dicemmo "sconsideratezza" e "indifferenza"
dicemmo "velleità", "ambizione"
dicemmo...
dicemmo...
e anch'io dissi: "sperazione".
Un malata comporta sempre un cammino di fuoco e di acqua...
Distruggere per un uomo è difficile
tanto paziente è il lavoro che la Vita ha compiuto in lui che Fiducia e Tenacia fanno la sua storia; non già esitazione su solitari di demolizione. Misura d'uomo, il Coraggio oppone: "attesa"
"compagni di viaggio", "tempo"
ed era Amore
sui banchi ardenti della Verità dove tanta parte della vita di questi ragazzi è nella nostra parte di vita. Va l'ora alla sua sorte, ma prima si ferma a un appuntamento con noi e doveri, sibili, diffidenza e dubbio sferza il Giorno di luce ed accende frutti...
Qui, dove rinvideisce la speranza che tutto si può tentare, non importa dove, non da chi di noi quando misura d'uomo sono Coraggio e Amore.

Emma Quagliariello

fino a qualche decennio addietro sulle alture che corrono a oriente la nostra valle. Da un cassetto di scrivania trasci con circospezione e poi mi porse quella che a prima vista appariva come una cordicella avvolta in gomito ed a più attento esame si rivelò invece per una fonda, di quelle usate quando si volevano indirizzare gli storni di colonie baceri verso le reti poste sui valichi e si lanciavano ghiere bianche di calce dall'alto delle torri per correggerne con l'inganno la rotta. Ne solvi delicatezza i laici, le cui estremità stringono le dita, e feci pesare in basso la coppa accennando ad un lieve dondolio. Era una fonda magnifica, tutta di spago intrecciato, che qualche artigiano del villaggio di Santa Lucia doveva aver creato in ore lontane d'amore e di piazzina: quando la mano nuda dell'uomo, servendosi di rudimentali strumenti in legno o in ferro grezzo, ancora sapeva compiere prodigi.

Era lo stesso tipo di fondo da cui David colpì in fronte Golia, che aveva tra le mani. Ma più che remissiose bibliche o micelangiolesche, risvegliava dentro di me un turbine di memorie ancestrali, che quasi dava le vertigini. Per alcuni attimi intravidi come in un gioco di specchi rilucenti le immagini di un mondo sepolto, di cui le « noterelle » di Canonico rievocavano in più luoghi le seduzioni. Basti qui ricordare la prima del primo libro, che prende spunto da alcuni versi d'occasione vergati dalla poetessa Vittoria Aganor

Non molti sapranno che a Cava esiste, ormai da anni, una compagnia teatrale, il Piccolo Teatro al Borgo, che instancabilmente ed ininterrottamente opera dal lontano marzo 1968.

In breve la storia: nata come CAD (Gruppo Attori D'Attenti), si trasforma in Compagnia Stabile P.T.B., con sede al Borgo Scaccaventi, grazie al valido appoggio del Presidente dell'A.A.S.T. avv. Enrico Salzano.

Attualmente il gruppo, abbandonata la sede originaria, è ospitato nei locali del Studi di Umberto Apicella, in via Biblioteca Avallone, trasformati per l'occasione in una piccola struttura teatrale a due piani.

Il teatro del P.T.B. è prevalentemente il teatro di De Filippo, di Scarpitti, di Cuccia e Di Giacomo, legato dunque alle origini della nostra cultura meridionale. Un teatro che a torto e un po' frettolosamente viene definito (o etichettato) come « napoletano », ma che in realtà ha in sé il connotato dell'università, perché, come dice Corrado Alvaro, l'ar-

te, quella vera, nasce in un luogo, un paese, una regione ben determinata, ma ciononostante resta universalmente valida per tutti.

Nel curriculum vitae del P.T.B. troviamo due Festival Nazionali d'arte drammatica, uno a Pesaro nel 1979 e un altro a Chieti nell'ottobre di quest'anno, due Rassegne Regionali, a Salerno e a Torre Annunziata, oltre ad una rappresentazione effettuata l'anno scorso nel Teatro Comunale dell'Aquila.

Per quanto riguarda poi i programmi futuri vi figura l'inaugurazione del nuovo Teatro della Badia, ed insieme la partecipazione al Festival del Lazio che si terrà a dicembre a Roma. Tutte prestigiose manifestazioni, a ulteriore riprova dell'importanza che questo gruppo va assumendo anche su territorio nazionale. Si può dire, paradossalmente, che il P.T.B. conta più prosletiti altrove che tra le mura della propria città. (« nemo profeta in patria »).

A questo punto potrei anche chiedere, ma mi rendo conto di non aver detto tutto, anzi, quasi niente. Non

ho parlato di Mimmo Venitti, il padre spirituale del Piccolo Teatro al Borgo, col quale oltre ad aver fondato la compagnia, ne è stato il protagonista indiscutibile come attore che come regista. Personaggio straordinariamente poliedrico, palesemente immobile ed istromato, come tutti i grandi attori, assumeva in sé insiemi di intelligenza e di umanità che ne fanno uno dei personaggi più discusci ed amati della nostra città. Non a caso un giornale

di Pesaro, il « L'Espresso », è stato scritto, secondo me, è un'attività che va ad alzare il semplice « fare cultura », esso è il modo migliore per cogliere la dimensione di ciò che ogni giorno continuamente guardiamo senza riuscire a vedere.

Pasolini dice, in proposito, che per capire il cuore umano, il mondo irrazionale dei sentimenti, è necessario rappresentarlo. E niente è più vero di questo.

E poi quale migliore occasione per essere se stessi, per indossare, ogni volta che si riscepe un personaggio, una pelle diversa, quella pelle di cui nella realtà non sempre ci è consentito ricoprire, che non sempre abbiamo il coraggio di mostrare agli altri; ed ecco allora che la funzione scenica del teatro ci appare paradossalmente più reale della stessa realtà. Ed è proprio sotto i bagliori delle luci del palco che si illuminano come d'incanto le mille sfaccettature della nostra personalità, ogni personaggio non è altro che una faccia di questo sconcertante prima che è appunto l'uomo umano.

Ma attenzione, guai a lasciarsi andare, a cedere alle lusinghe del canto di questa sirena, perché è un'arma a doppio taglio, in quanto si corre facilmente il pericolo di finire col « vivere veramente » soltanto sulla scena!

Raffaele Santoro

LIBRI NUOVI DI ATTUALITÀ

LA NOTTE DEL SUD di FRANCO COMPASSO

All'indomani della visita del Presidente del Consiglio Spadolini, e al di là dell'ottimismo ufficiale, nelle matriorite terre del cratere e nella stessa città di Napoli, si avverte il segno diffuso di una totale indifferenza della gente di fronte alle vecchie liturgie del passato: promesse, dichiarazioni di principio, viaggi di riconoscimento, assemblee aperte, indagini conoscitive.

Il Belice - con i suoi quarantamila baraccati, costretti a vivere ancora, dopo tredici anni dal terremoto, in alloggi di fortuna - inseguono a non dare ascolto a vuote ed ingannatrici promesse. Tutti nell'alta Irpinia e nell'alto Sele, a Napoli e a Potenza, aspettano i fatti. Il tempo della rassegnazione è superato. Secoli di oppressioni e di malgoverno non hanno stradicato del tutto

alle coscienze delle popolazioni meridionali l'ansia delle libertà - di una libertà « liberatrice » che sconfigga definitivamente il bisogno e la paura - e la forza rigeneratrice della ragione umana e della dignità individuale.

La « notte del Sud » è il vecchio sentiero dove confluisce la violenza della natura e quella del potere clientelare è la terra che ribolle e frana, sono le acque che inondano paesi e pianure: è l'ingiuria degli uomini di potere che aggrava, con le sue devastazioni clientelari ed i suoi saccheggi, la violenza della natura, che non risparmia mai i più deboli, quelli « osso » povero dell'appennino.

Che a parte il bel Paese » dalla riviera ligure al faro di Messina.

La « notte del Sud » deve passare.

L'invocazione sofferta ed angosciosa, rassegnata e paziente che Eduardo pronunzia al termine della sua « Napoli milionaria » si è trasformata, dopo la tragedia del 23 novembre, in una rabbiosa imprecazione contro il tempo perduto, in una vila promessa di risarcito e di rinascita.

Ha da passa a nauta: è un imperativo morale, il forte impegno etico-civile di un popolo che ha abbandonato il sentiero della rassegnazione, al bivio della sua storia e della sua vita, volta le spalle all'immobilismo del passato per scegliersi, come fece Rocca Scattoraro, i sentieri della lotta e della speranza, dai quali « non si torna mai indietro ».

I lettori interessati all'acquisto del libro sono pregati di chiederlo direttamente all'editore versando l'importo di L. 5.000 sul conto corrente postale n. 16643842 intestato a Giuseppe Galzerano - 84040 Casalvelino Scalo (Salerno) - tel. 0974/62028.

L'ambito riconoscimento del Capo dello Stato premia il lavoro intenso, solerte, intelligente che il Dot. Delle Cava svolge da anni nelle forze dell'Ordine per la tutela dei diritti dei cittadini. A lui, funzionario integerrimo, preparato e solerte giungano anche a nome della cittadinanza cavese le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi per sempre maggiori affermazioni.

Laurea

Col massimo dei voti e la lode presso l'Università di Roma il giovane e caro amico Gerri Attanasio figliuolo di D. Lui, funzionario integerrimo, preparato e solerte giungono anche a nome della cittadinanza cavese le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi in medicina e chirurgia.

Al dio nottore e ai suoi genitori le più vive felicitazioni e auguri cordialissimi.

Nel CSI Tirrena

Il famoso detto si potrebbe adattare ai programmi del CSI Tirrena Cava, la squadra cittadina di pallacanestro partecipante al campionato nazionale di serie D. Riconfermato il tecnico Alberto Caireone, la Società, dopo essersi dato un volto nuovo sfoltendo i ranghi, non rinuncia a sogni di gloria dichiarando apertamente di puntare alla serie superiore, da cui è retrocessa due anni o sono.

Unico neo la mancanza di un campo adeguato essendo costretti ad allenarsi nelle vecchie mura dell'ex Agenzia Tabacchi, però si spera che il Comune vada incontro all'esigenza della Società incoraggiando così questo sport, qui a Cava seconda al calcio non come numero di partecipanti ma solo come numero di spettatori.

Tornando alla Società Diringhiera ci comunica di aver fatto enormi sforzi finanziari per poter puntare alla sicura promozione in Serie C2 e per poter onorevolmente figurare nei campionati giovanili.

Noi tutti auguriamo alla Società CSI Tirrena Cava un trionfo con la conferma delle ambizioni.

LO. MA.

CAVA HA UNA COMPAGNIA TEATRALE

Non molti sapranno che a Cava esiste, ormai da anni, una compagnia teatrale, il Piccolo Teatro al Borgo, che instancabilmente ed ininterrottamente opera dal lontano marzo 1968.

In breve la storia: nata come CAD (Gruppo Attori D'Attenti), si trasforma in Compagnia Stabile P.T.B., con sede al Borgo Scaccaventi, grazie al valido appoggio del Presidente dell'A.A.S.T. avv. Enrico Salzano.

Attualmente il gruppo, abbandonata la sede originaria, è ospitato nei locali del Studi di Umberto Apicella, in via Biblioteca Avallone, trasformati per l'occasione in una piccola struttura teatrale a due piani.

Il teatro del P.T.B. è prevalentemente il teatro di De Filippo, di Scarpitti, di Cuccia e Di Giacomo, legato dunque alle origini della nostra cultura meridionale. Un teatro che a torto e un po' frettolosamente viene definito (o etichettato) come « napoletano », ma che in realtà ha in sé il connotato dell'università, perché, come dice Corrado Alvaro, l'ar-

te, quella vera, nasce in un luogo, un paese, una regione ben determinata, ma ciononostante resta universalmente valida per tutti.

Nel curriculum vitae del P.T.B. troviamo due Festival Nazionali d'arte drammatica, uno a Pesaro nel 1979 e un altro a Chieti nell'ottobre di quest'anno, due Rassegne Regionali, a Salerno e a Torre Annunziata, oltre ad una rappresentazione effettuata l'anno scorso nel Teatro Comunale dell'Aquila.

Per quanto riguarda poi i programmi futuri vi figura l'inaugurazione del nuovo Teatro della Badia, ed insieme la partecipazione al Festival del Lazio che si terrà a dicembre a Roma. Tutte prestigiose manifestazioni, a ulteriore riprova dell'importanza che questo gruppo va assumendo anche su territorio nazionale. Si può dire, paradossalmente, che il P.T.B. conta più prosletiti altrove che tra le mura della propria città. (« nemo profeta in patria »).

A questo punto potrei anche chiedere, ma mi rendo conto di non aver detto tutto, anzi, quasi niente. Non

Banca Popolare S. MATTEO

SALERNO

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160

SEDE

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

FILIALI

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI -

S. ARSENIO

Spediteci per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

L'ANGOLO DELLO SPORT

CAVESE IN ALTA QUOTA
in attesa di DE TOMMASI

(Certe sfasature organizzative vanno, però, corrette)

Due mesi esatti di campionato di Serie B già ci consentono di tirare le prime somme e di fare il primo, sia pur provvisorio bilancio, sul comportamento della Cavese.

Tanto per sgombrare subito il campo da eventuali malevoli interpretazioni diciamo chiaramente che una Cavese tanto in alto nella classifica e nel gioco ben pochi l'avranno preventivata. Se quindi i ragazzi di Santini sono stati capaci di soverci in pronostici avversi della vigilia, il merito è solo loro e dell'allenatore.

Eppure la Cavese ha già saggiato le forze migliori del torneo, affrontando l'una dietro l'altra avversarie accreditate, e forse anche temute, come il Verona, la Sampdoria, il Palermo, il Pisa, il Varese, il Pescara.

Nessuna di queste squadre ha mai disposto a piacimento della Cavese, neppure il Palermo, che pure vinse per due a zero, affrontando però una Cavese che non solo era priva di De Tommasi e Pidone, ma era anche malvista dal solito arbitro di turno.

Sta di fatto comunque, che questa Cavese, in otto partite, è riuscita a conquistare ben 10 punti, segnando poco, è vero, soli sei, ma incassandone ancora meno, solo quattro goal al passivo. La squadra quindi, si è rivelata pari alle attese del suo allenatore, Santini, il quale alla vigilia del campionato andava già annunciando una squadra raccolta e compatta in difesa ed a scatrocchio, ma pronta a scatenare con incisivi e profondi contropiedi.

Ebbene, c'è da dire che fino a quando si è trattato di giocare in trasferta o sui campi neutri, contro avversari balzanzosi ed impetui, questo verbo tattico si è rivelato efficacissimo e profondi contropiedi.

Invece, quando in casa si è trattato di andare a sconfiggere le difese chiuse a riccio con centrocampi affollatissimi, ebbe allora la Cavese in denunciato chiare pecche in fase conclusiva.

A questo si aggiunga l'imperdonabile leggerezza con la quale è stato trattato l'infortunio subito da De Tommasi l'ormai lontano undici ottobre, tale da far persistere l'indisponibilità del capitano cavese, che, e questo lo sanno ormai anche le pietre delle strade, è anima e cuore di questa squadra, ed allora il quadro della scarsa incisività della compagnie cavese sarà chiaro e lampante.

Altre concuse potrebbero aggiungersi a discarica dei pochi mezzi passi falliti compiuti dagli aquilotti. Ma dovrebbero tirarsi in gioco operatori arbitrali, sui quali forse è meglio sorvolare in questa sede, non senza aver prima sottolineato la correttezza, la maturità, la sportività ed il distacco con i quali la folla cavese di domenica in domenica riconquista la sua nobiltà di animo, la sua tradizionale evoluzione, il suo senso civico, che, in un recente passato, una campagna di stampa ispirata alla più scorruta malafede aveva tentato, ma invano, di cancellare.

Ma, altre cose ci interessano dire. La Cavese è ormai una realtà del campionato di Serie B. Lo è per alcune delle sue componenti, forse quelle essenziali, quali, l'allenatore, i giocatori, i dirigenti, il pubblico, tutte componenti ampiamente dimostrate all'altezza dei più impegnativi compiti.

Restano però ancora alcune notevoli sfasature da appianare. Prima fra tutte quella dell'ufficio legale, cesi

pomposamente denominato. Un ufficio che forse involontariamente ha dovuto registrare continui fallimenti ai quali è andato incontro in occasione degli impegni legali o regolamentari con i quali si è cimentato.

Ultimo clamoroso in ordine di tempo, il ricorso avverso la qualificazione per due giornate di Pidone. La Disciplina neppure ha preso in esame il ricorso, il motivo?

Inosservanza dei termini

temporali per l'irovole delle

motivazioni addotte a suffragio della richiesta di clemenza! Non parlano poi di quanto si è ottenuto in sede di CAF, o in sede di Disciplina a seguito dei fatti di Taranto...

La realtà è un'altra: una squadra che si rispetti a livello di serie B avrebbe bi-

Noi ci chiediamo se è mai

sogno di un'assistenza legale

più aggiornata e più attenta.

I tribunali calcistici, è bene

che si sappia, non perdono

mai peccati di tal genere.

Analogo disordine, mutatis

mutandis, deve essere fatto

per l'apparato sanitario.

Nessuno se ne abbia a ma-

le, anche perché non offen-

do nessuno, se diciamo

che da che mondo è mondo

gli specialisti ne hanno spesso più rispetto

ad un bravo e valoroso me-

sociale.

I vari Scaglietti e Gui ieri,

ed i Pergamini, Iannelli, i Bo-

ni, i Calendrilli oggi non

avrebbero avuto il successo

che pure hanno, se da qualche parte non vi fossero stati

medici sportivi pronti a con-

sultarli in occasioni conte-

d'inforni a giocatori.

Noi ci chiediamo se è mai

possibile che un giocatore co-

me De Tommasi che rappre-

senta un capitale per la So-

cietà ed un punto fisso per

la squadra debba essere sta-

to curato per circa un mese

in sede, senza che si riten-

ga spesso direttamente con quel suo volto aperto al sorriso,

gli italiani per evangelizzarli

sugli eventi sempre tristi della

situazione attuale italiana

su tutti i campi della sua

matriosca esistente.

Spadolini, come fece l'

altra sera nell'annuncio

dell'aumento del prezzo della

benzina — esorti gli italiani

ad essere... buoni, a soppor-

re pazientemente gli oneri

di ogni natura che il gove-

rno è costretto ad imporre al di-

sgrazia popolo italiano.

Quasi comunque con le

nostre parole con le quali pro-

teggia sacrifici sempre mag-

giore, come tutti i giorni

per evitare che il naufragio totale del

nostro Paese.

Che l'On. Spadolini inciti

il popolo italiano a rassegnar-

si al peggio che è da venire

riportato certamente nelle sue

funzioni, ma come sarebbe

più giusto che egli insieme

all'iniziativa di affrontare

nuovi sacrifici dicesse che

è intenzione del Governo an-

dare in fondo allo sforzo ge-

nerale del Paese e denunzia-

re i responsabili a qualsiasi

livello della tragedia ita-

iana, tanto più che tanti di ta-

li responsabili continuano

strettamente a voler governa-

re il Paese. E più di tutto

Spadolini quando incita

i cittadini a sopportare gli

inevitabili sacrifici — egli

che insieme agli altri suoi

colleghi di governo sacrifici

non ne fa di certo. — non

L'ON. SPADOLINI:
QUELLO CHE DICE
E QUELLO CHE NON FA

L'On. Spadolini per grazia dell'inettitudine dei D.C. e per volontà dell'imperante laicismo italiano assunto alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri affronta spesso direttamente, con quel suo volto aperto al sorriso, gli italiani per evangelizzarli sugli eventi sempre tristi della situazione attuale italiana su tutti i campi della sua matriosca esistente.

Spadolini, come fece l'altro sera nell'annuncio l'aumento del prezzo della benzina — esorti gli italiani ad essere... buoni, a soppor-

re pazientemente gli oneri di ogni natura che il governo è costretto ad imporre al di-

sgrazia popolo italiano.

Quasi comunque con le

nostre parole con le quali pro-

teggia sacrifici sempre mag-

giore, come tutti i giorni

per evitare che il naufragio totale del

nostro Paese.

Che l'On. Spadolini inciti

il popolo italiano a rassegnar-

si al peggio che è da venire

riportato certamente nelle sue

funzioni, ma come sarebbe

più giusto che egli insieme

all'iniziativa di affrontare

nuovi sacrifici dicono incalcolabili per docenti e studenti, non solo dell'Istituto tecnico ma di tutta la cittadinanza, giacché tutti gli allievi caversi sono costretti a turni ripetuti e alti oneri antidiluviani.

Ma gli vogliono smettere con certe inutili limitazioni che danneggiano solo l'economia della città?

UN ASILO
CHE E' UN MODELLO
DEL MENEFREGHISMO
DEL COMUNE

Sul prolungamento di Corso Marconi già da anni è sorto, per iniziativa delle benemerite Suore della Carità, un asilo infantile che è un autentico gioiello per pulizia, arredamento, organizzazione.

Le Suore, con notevoli sacrifici accudiscono, come sono loro san fare circa 400 bimbi figli di caversi. Tutto funziona in modo impeccabile con piena soddisfazione delle famiglie che affidano i loro figli alle solerze e materni Suore.

Sonoché tutta questa bellissima organizzazione non sarebbe possibile che farne orge, perché proprio soli che garbi agli amministratori del nostro Comune e particolarmente ai responsabili dei servizi ecologici e d'igiene perché proprio sotto le finestre del pio Istituto, lato nord, scorre un grosso fognato scoperto che emana fetori indescrivibili perché da anni non viene meno, dunque mai ripulito.

Accedere sul posto per vedere e per credere. Ma è mai possibile che al Comune di Cava non vi è chi sia disposto ad ascoltare la voce delle povere Suore che da anni chiedono aiuto perché lo scionco inqualificabile venga eliminato.

Noi rivolgiamo un caloroso appello anche all'ottimo Ufficio Sanitario Dott. Ciro Gallo perché vada sul posto ad osservare e dica se è possibile tollerare più oltre quella gravissima situazione che può incidere sulla salute di tanti bambini.

E' vero o no è vero che il Comune di Cava in omaggio alla politica di contenimento della spesa pubblica prediletta dal patrio Governo ha preferito acquistare un pianoforte del costo di ben 12 milioni al posto di un altro di L. 5 milioni?

Per quale motivo è stata affidata a trattativa privata alla Ditta Astel Solari e Tedesco la fornitura e posa in opera di materiali di riparazione alla stazione ripetitrice dell'impianto ricevente del Comando dell'FF.UU.?

Se ritiene in omaggio al già citato contenimento della spesa pubblica di proporre la revoca del provvedimento secondo del Comune fornisco al FF.UU. e agli altri dipendenti vestiti e scarpe estive ed invernali.

I solleciti alla Amministrazione provinciale, al Commissario Zamberletti, ai singoli assessori sono risultati vani e senza riscontro. Sempre al ritmo il comple-

mento richiederà ancora anni.

Preghiamo il Presidente dell'Azienda di Soggiorno Avv. Enrico Salsano e il neo Direttore Dott. Raffaele Seccare di voler prendere la iniziativa affinché gli esercizi di vendita dei tabacchi e di altri generi restino aperti almeno fino alle ore 22 e nella mattinata della domenica così come si usa in tutti gli altri centri turistici della Regione (vedi Amalfi, Sorrento, Castellammare, Vico Equense, Ascea, Palinuro ecc.).

Cava sta svolgendo il suo

anniversario

Si compiono in questi giorni quattro anni dalla di-

partita dell'amico Dott.

Enzo Malinconico che fu un

valore clinico e un cittadino

probabile e noi col rimpianto dell'ora del distacco

ne ravviviamo la memoria ed esprimiamo i congiunti tutti la nostra viva solidarietà nel loro dolore.

Un pò di tutto... un pò per tutti

ESSE

PER LA CAVESE
un compito difficile

Dunque se ne è andata anche la partita col Varese, una squadra decantata nel pieno delle sue energie, delle sue capacità tecniche, che si è particolarmente distinta in questa prima parte del campionato.

Il pareggio ottenuto dalla Cavese è ritenuto un risultato importante, fondamentale per la sua permanenza in Serie Cadetta, un traguardo da non fallire assolutamente.

Le otto di questo Varese, però, non le avrà viste al campo di gioco. Quelle sue spiccate qualità di cui si parlava alla vigilia non sono apparse. Abbottatissima è stata capace di non tirare un solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da Palestri nel primo che nel secondo tempo. Un solo elemento dà

tempo, il quale alla fine ha sfidato il pareggio. Abbottatissima è stata capace di non tirare un altro solo pallone nella porta difesa da